

Festival "Una voce in Campania": atto finale

Si è svolto al teatro "Le Maschere" di Arzano, il giorno 2 dicembre, l'atto conclusivo del festival canoro "Una voce in Campania". Nato ad Arzano quattro anni fa, questo piccolo ma grande festival ha raggiunto una fama regionale tant'è che le sue tappe hanno toccato le cittadine di Licusati (SA), Senerechia (AV), Frattamaggiore (NA) e Sarno (SA) per poi terminare la sua corsa nel proprio paese d'origine.

L'ideatore e organizzatore dell'evento, il maestro Rino Quattromani, si è detto molto soddisfatto degli obiettivi raggiunti dal festival, dei tanti e bravissimi giovani iscritti che finalmente hanno un punto di riferimento artistico per la regione Campania.

La serata conclusiva è cominciata con le presentazioni di rito, i ringraziamenti agli sponsor e un balletto degli stessi partecipanti al festival sono le note di "I vecchi confini" di Pasquale Bianco e Rino Quattromani.

Dopodiché ha avuto inizio l'esibizione dei 16 pretendenti alla vittoria finale, presentati da Antonio Vergara e dalla splendida Marianna Iojme.

Bello lo spettacolo di luci e proiezioni sul maxischermo curate dai tecnici Ciro Esposito e Pasquale Contini, molto meno la fonia di Gaetano Cirillo. Molti dei cantanti, infatti, si sono lamentati dell'insufficiente arrivo del suono, non essendo stata fatta nessuna prova audio prima del concerto (mentre sono state fatte anche troppe prove per il balletto iniziale...).

La rassegna delle canzoni in gara è proseguita spedita in tre tronconi intermezzi dagli interventi del comico Luigi Attrice, improbabile Beppe Grillo Arzanese, che si è scagliato contro l'amministrazione comunale poco presente in aula (su questo però non possiamo dargli torto, erano presenti soltanto il sindaco De Mare e l'Ass. Di Vito).

Per quanto riguarda i testi delle canzoni abbiamo riscontrato un certa "melodrammaticità" sconfinante nell'autocommiserazione. Quasi tutte le canzoni infatti erano improntate su storie d'amore finite o desiderate e come al solito le uniche mosche bianche non sono state considerate, vedi Ramo H 39 o Soldier of Love autori di una rivisitazione in chiave musicale della poesia di Pablo Neruda con l'ausilio del maestro Claudio Righetti (ma quanti tra i giurati se ne saranno accorti?)

È stata molto considerata invece, tant'è che si è classificata terza ex aequo con "Ti capita mai" di Roberta Blaquier, una brutta copia di "Attenti al lupo", Dimmi dimmi di Eloisa.

Al secondo posto Paola Forleo con "Sarò forte vedrai" e al primo posto meritatissimo riconoscimento a Marianna Iojme con "Sospesa".

Vincitori del premio "Musella", istituito quest'anno dallo stesso Quattromani in onore di Mario Musella, ex componente degli showmen autore tra le altre cose di "Un'ora solo ti vorrei", Anna e i dadopias con "Chiammene".

Era presente in sala anche la giovane promessa Daniele Blaquier, fratello di Roberta Blaquier terza classificata e vincitore della III edizione del festival.

Lino Vitagliano